

I FILM DI VENEZIA 1966

**Violento
attacco di
Marcazzan
a Chiarini**

Un film svedese la cui proiezione è «riservata alla stampa» all'origine del clamoroso contrasto — Eletta la giuria (Bassani presidente)

VENEZIA, 19. Il direttore della Mostra cinematografica di Venezia, prof. Luigi Chiarini, è stato clamorosamente «disapprovato» oggi dal Presidente della Biennale, prof. Mario Marcazzan, dopo l'annuncio del programma ufficiale della XXVII edizione. In pratica, Marcazzan ha tentato di mettere in crisi la Mostra, chiedendo allo stesso tempo la convocazione d'urgenza del Consiglio d'amministrazione. Non si sa quali risultati possa portare questa manovra. La «disapprovazione» del presidente della Biennale riguarda un film svedese ammesso in concorso ma la cui proiezione è stata riservata alla critica.

Ecco l'elenco dei film, diffuso dal prof. Chiarini. Dieci militari dopo il prof. Marcazzan diramava il secco ma violento comunicato di disapprovazione.

Gli angeli selvaggi, di Roger Corman (USA); Le creature, di Agnes Varda (Francia); La ricerca, di Antelmo Fons (Spagna); La battaglia di Algeri, di Gillo Pontecorvo (Italia); Chappaqua, di Conrad Rooks (USA); Alla ventura Balthazar, di Robert Bresson (Francia); Un uomo a metà, di Vittorio De Seta (Italia); La ragazza senza storia, di Alexander Kluge (Germania); Il primo maestro, di Mikalkov-Konchalovskij (URSS); Fahrerheit 413, di Francois Truffaut (Gran Bretagna); La preda, di Roger Vadim (Francia); Il fuggiasco, di Tapan Sinha (India); Giochi di notte, di Mai Zetterling (Svezia), proiezione riservata alla stampa;

Comedie, di Marin Karmitz, Jean Ravel, J. N. Serreau (Fr.).

La giuria della XXVII Mostra è stata così composta: Giorgio Bassani (Italia), presidente; Michael Butler (Francia), Lubos Bartosek (Cecoslovacchia), Lev Kulescov (URSS), Erwin Leisen (Germania), Lindsay Anderson (Gran Bretagna) e Lewis Jacobs (USA).

Questi i film fuori concorso che fanno parte della «Sezione informativa»: The drifter (Lo sbandato) di Alex Matis (USA); Stenek (Il carriera) di Vlada Slepcevic (Jugoslavia); La soldadera (La soldatesca) di José Bojanos (Messico); Kazdy den Odvalu (Coraggio quotidiano) di Ewald Schorm (Cecoslovacchia) Gran Premio alla Mostra di Pesaro; Was hapy here (Ero felice) qui di Desmond Davis (Gran Bretagna) Gran Premio al Festival di San Sebastián; Cul de sac di Roman Polanski (Gran Bretagna) Gran Premio al Festival di Berlino; A grande ciudad (La grande città) di Carlos Diegues (Brasile); Tanin no kai (Il volto di un altro) di Hiroshi Teshigahara (Giappone); Het afscheid (Gli adii) di Roland Verhavert (Belgio); Mudar de vida (Cambiare vita) di Paulo Rocha (Portogallo); Campanadas de medianoches (Falstaff Rintocchi a mezzanotte) di Janine Bazin e André S. Labarthe (Francia) dalla serie «Cinemas de notre temps»; Le pe lit soldat (Il piccolo soldato) di Jean-Luc Godard (Francia); Buster Keaton drives again (Buster Keaton corre ancora) di John Spottow (Canada); La prise de pouvoir par Louis XIV (La presa del potere da parte di Luigi XIV) di Roberto Rossellini, invitato «fuori concorso» alla serata di chiusura (Francia).

Ed ecco il comunicato di Marcazzan: «Il prof. Mario Marcazzan ha reso noto che il programma della XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, nonché il presidente della Biennale, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«La scena più bella — avverte in precedenza — è proprio la più scabrosa ed il film, per il suo interesse, può già essere classificato al quarto al quinto posto tra quelli presenti alla Mostra. Rifiutarlo non sarebbe stato giusto. Eventualmente, interverrà la Procura della Repubblica».

Quanto ai tagli della censura, Chiarini ha detto: «Si batterà così via il frutto e si mangiano le bucce».

Eccolo a Pigalle



Dopo il successo televisivo, Gino Cervi ha cominciato, nei panni del commissario Maigret, le riprese del film «Maigret a Pigalle». Eccolo, nella foto, insieme con Gabriella Giorgelli.

le prime

Musica

John Barbirolli a Massenzio

Quante volte non ci è capitato di lamentarsi della mediocrità di una stagione concertistica come quella della Basilica di Massenzio! E' con doppia soddisfazione, quindi, che segnaliamo la serata di ieri, finalmente al di sopra — e parecchie spesse — di ogni critica. Una serata in tutta la misura si è puramente riconosciuta sulla curta non più benina che nessuno ancora conosceva con precisione: osa dire, apertamente. Che tenacia di svolazzi il segreto sarà sparito alla morte, in circostanze soprannaturali, dalla stessa Melisso, richiamata improvvisamente nel mondo dei vivi per consigliare la sua vedette da una «medicina» inedita, che però non rivelerà. E il merito è di Sir John Barbirolli che, salito sul podio di Vini dei Fori Imperiali, e preso sotto la sua guida, l'orchestra guidata ed esperienza di tutti i suoi precisi dettami, ricordato fin dai primi accenni di essere quel musicista che sa tutto quanto ci vuole, e che riesce a trarre da un'orchestra tutto quel che è possibile. Quanto tempo era che non ci accadeva di ascoltare in un concerto romano, uno spettacolo così perfetto, così inedito, così esilarante. L'orchestra guidata da Barbirolli fin dai primi accenni di essere quel musicista che sa tutto quanto ci vuole, e che riesce a trarre da un'orchestra tutto quel che è possibile. Quanto tempo era che non ci accadeva di ascoltare in un concerto romano, uno spettacolo così perfetto, così inedito, così esilarante.

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«La scena più bella — avverte in precedenza — è proprio la più scabrosa ed il film, per il suo interesse, può già essere classificato al quarto al quinto posto tra quelli presenti alla Mostra. Rifiutarlo non sarebbe stato giusto. Eventualmente, interverrà la Procura della Repubblica».

Quanto ai tagli della censura, Chiarini ha detto: «Si batterà così via il frutto e si mangiano le bucce».

Cinema

Operazione paura

In un villaggio antico e ribugnoso da molti anni regna la morte. Sembra che una oscura malodiosità incomba sugli abitanti, resi superstitiosi e muti dalla paura. Da quando la figlia di una baronessa (dotata da tutti al villaggio), Melissa Graps, ha rivelato la sua attività di vampiro, molti abitanti del paese alzasse un dito per sconsigliarla, e parecchie spesse — da ogni critica. Una serata in tutta la misura si è puramente riconosciuta sulla curta non più benina che nessuno ancora conosceva con precisione: osa dire, apertamente. Che tenacia di svolazzi il segreto sarà sparito alla morte, in circostanze soprannaturali, dalla stessa Melisso, richiamata improvvisamente nel mondo dei vivi per consigliare la sua vedette da una «medicina» inedita, che però non rivelerà. E il merito è di Sir John Barbirolli che, salito sul podio di Vini dei Fori Imperiali, e preso sotto la sua guida, l'orchestra guidata ed esperienza di tutti i suoi precisi dettami, ricordato fin dai primi accenni di essere quel musicista che sa tutto quanto ci vuole, e che riesce a trarre da un'orchestra tutto quel che è possibile. Quanto tempo era che non ci accadeva di ascoltare in un concerto romano, uno spettacolo così perfetto, così inedito, così esilarante.

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente — aveva detto il prof. Chiarini — per impedire lo scandalo e, contemporaneamente, per non soltrarre ai critici la possibilità di vedere il film, anche se esso contiene scene scabrose e, comunque, su un piano di indubbiamente arretratezza».

Il direttore della Mostra non sapeva ancora dell'opposizione del presidente della Biennale e, interrogato successivamente, non ha voluto più di scutere la questione.

«È questa la prima volta

che si ricorre a tale espediente —